

GIOVEDÌ, 31 OTTOBRE 2013

Pagina 11 - Regione

## Nuova pista, braccio di ferro tra Riggio e Rossi

***Il presidente dell'Enac insiste per la versione lunga. Il governatore: duemila metri o non si fa niente***

---

di Mario Neri wFIRENZE «Solo con una pista da 2.400 metri l'investimento su Peretola sarà competitivo». Del resto, dice il presidente Enac Vito Riggio, non c'è scampo. Se si vuole far volare a Firenze giganti come gli Airbus 320 o i Boeing 737 a pieno carico, la Regione dovrà mettersi l'anima in pace, ma «bastava consultare un qualsiasi ingegnere aeronautico per saperlo», punzecchia. «Ognuno si occupi delle proprie competenze», risponde imbufalito il governatore Enrico Rossi. Ieri è bastata l'inaugurazione dei nuovi voli Klm al Vespucci di Firenze per riaccendere il rogo di polemiche che da giorni rischia di mandare in fumo i progetti di sviluppo del sistema aeroportuale toscano. Ad innescarle di nuovo le dichiarazioni di Riggio, che in mattinata accoglie l'Embraer 190 da 100 posti della compagnia olandese sulla pista fiorentina, con tanto di atterraggio coreografico incominciato dai getti d'acqua delle pompe dei vigili del fuoco. Per Klm è un debutto, rimpiazza Alitalia con 12 voli andata e ritorno alla settimana. Ma la discussione si sposta quasi subito sull'ammodernamento di Peretola. «Noi non abbiamo mai approvato una pista da 2000 metri, ci siamo espressi solo sull'orientamento, dando l'ok alla parallela», dice Riggio. «Con due chilometri si fa un certo tipo di traffico - dice - e considerando il clima e che la pista è sfruttabile in una unica direzione, quella lunghezza consentirebbe di far atterrare solo aerei da 100 posti, a raggio limitato». Allungarla è l'unica soluzione, altrimenti addio ai voli intercontinentali. Pisa, continua il presidente Enac, «non tema, la forza di Firenze sarà la sua». Anche perché «l'unico modo per risolvere la conflittualità» fra Vespucci e Galilei «è quello di fare la holding come indicato dal piano». Solo così il sistema aeroportuale toscano «raggiungerà i 10-12 milioni di passeggeri». Ovvio: «Pisa deve ricoprire un ruolo, Firenze uno complementare». Adf farà la sua parte, presenterà il master plan per la riqualificazione di Peretola entro dicembre, assicura l'ad Mauro Pollio. E secondo le indiscrezioni seguirà i suggerimenti di Enac, con l'apertura dello scontro con la Regione. Del resto «le mie sono osservazioni tecniche e operative», assicura Riggio. Non la vede così Rossi, che accusa Enac di insistere sui 2.400 metri per «mettere in discussione il processo di ammodernamento dell'aeroporto di Firenze» e farne un aeroporto da «7 milioni di passeggeri». Il presidente poi contrattacca. «Nel febbraio 2012 – prosegue Rossi - Enac ci ha inviato una documentazione che prevedeva una pista di 2000 metri: perché adesso cambia posizione?» La nuova pista - insiste - «sarà di 2000 metri e senza area di rullaggio o non sarà». Muro contro muro. La questione è politica, precisa Rossi. Ma a gettare benzina su fuoco ci si mette anche Lamberto Gestri, presidente della Provincia di Prato: «I fiorentini puntano a fare una pista di 2.800-3.000 metri per trasformare l'aeroporto in un hub intercontinentale».